



Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

La visita pastorale al decanato di Cesano Boscone

a pagina 3

Le Olimpiadi invernali ispirano il carnevale

a pagina 4

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

meditazioni quotidiane

Da domenica torna «Kyrie» con l'arcivescovo

«Kyrie, un esercizio di preghiera per ospitare la gioia di Pasqua» è il titolo della nuova serie di meditazioni quotidiane che l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, proporrà nella prossima Quaresima ambrosiana attraverso i media diocesani e su Telenova. In ognuna delle sei settimane del tempo quaresimale monsignor Delpini si soffermerà su un tema portante: si comincia domenica 22 febbraio con una serie di brevi riflessioni e preghiere sulla pace, a partire dal Messaggio del Santo Padre pubblicato il primo gennaio. Questi gli orari e le modalità di trasmissione, fino al mercoledì della Settimana Santa, primo aprile: sul portale diocesano www.chiesadimilano.it, sul canale YouTube e pagina Facebook della Diocesi dalle ore 7 del mattino; sull'emittente diocesana Radio Marconi alle ore 20.20; su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) da lunedì a venerdì alle ore 8.45 (dopo la Santa Messa delle 8 e il Vangelo) e alle ore 19.35; da lunedì a domenica alle ore 14.25; al sabato alle ore 11.15 (dopo «La Chiesa nella città») e alle ore 20; alla domenica alle ore 8.45 (dopo «La Chiesa nella città») e alle ore 20.

La drammatica testimonianza del segretario di Caritas Gerusalemme, Anton Asfar, nei giorni scorsi in diocesi su invito di Caritas ambrosiana: a Gaza, Cisgiordania e Betlemme la situazione è pesantissima

DI GIACOMO COZZAGLIO

«Non abbiamo mai interrotto il nostro impegno umanitario, anche durante il periodo più violento della guerra, anche quando siamo rimasti traumatizzati per la morte sotto i bombardamenti di due nostri operatori. Continuiamo a operare oggi, fronteggiando le innumerevoli emergenze umanitarie». Con queste parole Anton Asfar, segretario generale di Caritas Gerusalemme, ha voluto portare la sua testimonianza dalla Terra Santa a Milano a un evento organizzato mercoledì scorso dalla Caritas ambrosiana. Dopo mesi dall'entrata in vigore della tregua mediata tra Israele e Hamas, seppur tra numerose violazioni, qual è la situazione nella Striscia di Gaza?

«La comunità a Gaza è compressa in aree sempre più piccole: la zona settentrionale non è abitabile e Rafah è chiusa. Ovunque si vedono distese di tende, specialmente a Gaza City. All'inizio di febbraio è stata aperta la valvola principale della fornitura idrica di Mekorot, ma arrivano solo 6 mila metri cubi rispetto ai 14 mila previsti. Quando la città di Gaza è stata evacuata a causa dei pesanti bombardamenti non solo le persone, ma anche il nostro staff si è spostato a Sud. Tornando, hanno trovato strutture demolite e prive di forniture d'acqua pulita».

Come è invece la situazione in Cisgiordania, dove comunque continuano le violenze contro il popolo palestinese e le minacce di nuovi insediamenti coloniali?

«Siamo ben distribuiti in Cisgiordania, con presenze a Betlemme, Ramallah con centri per anziani e formazione femminile, Jenin e Taybeh (un villaggio cristiano a est di Ramallah). Ci arrivano testimonianze di continui problemi di accesso e movimento e spesso ci vogliono ore per spostarsi. Qui il tasso di disoccupazione è salito alle stelle: oltre 180 mila lavoratori sono stati licenziati dal mercato israeliano, privando le famiglie di reddito per cibo, istruzione e

medicina. A Betlemme la situazione è terribile per la chiusura totale del settore turistico-religioso: senza pellegrini, hotel e negozi hanno dovuto licenziare tutto lo staff».

Qual è la dimensione dell'aiuto che avete portato alla popolazione palestinese?

«Stimiamo che il numero di beneficiari diretti sia di circa 250 mila persone tra Gaza e Cisgiordania. Sono stati forniti servizi sanitari a oltre 86 mila pazienti e offerte circa 125 mila consulenze, assistenza economica a più di 9 mila famiglie, arti artificiali e dispositivi di assistenza a oltre 120 persone, supporto a circa 3 mila persone con disabilità e pagamento delle rette scolastiche per 1.200 alunni».

Si è appena composto il cosiddetto Board of peace voluto da Donald Trump per sovrintendere la ricostruzione di Gaza. Qual è la sua opinione su questa iniziativa?

«Non vedo in questo tentativo di Trump una soluzione olistica, anzi temo rischi molto grandi per le ten-

sioni in Cisgiordania».

Con quale spirito i palestinesi guardano al futuro?

«Cercano di trovare un barlume di speranza. Vogliono vivere il domani in modo migliore, ma è qualcosa di molto difficile perché molte famiglie hanno perso i loro cari specialmente a Gaza e non è facile dimenticare tutto questo. Ma la gente di Gaza è resiliente e vuole davvero vivere un domani migliore e coltiva una sorta di piccola speranza. Dovremmo lavorare per ripiantare, come parte dei nostri valori, questa speranza all'interno delle comunità».

Quale appello vuole rivolgere ai cittadini che chiedono come poter aiutare i popoli della Terra Santa?

«Ci serve il vostro supporto: materiale, ma soprattutto di preghiera, di attenzione, di ascolto. Venite, come turisti o pellegrini, per aiutarci a superare una durissima situazione economica. E chiedete di incontrare le "pietre vive" di Terra Santa, le persone e le comunità che lottano ogni giorno per trovare una ragione di speranza».



Sono circa 250 mila le persone tra Gaza e Cisgiordania che hanno beneficiato direttamente degli aiuti della rete Caritas

In Terra Santa la speranza vive

Tutte le modalità per sostenere la raccolta fondi

È possibile sostenere le iniziative e i progetti di Caritas ambrosiana per la Terra Santa in diversi modi.

Con carta di credito è possibile fare donazioni direttamente online, tramite il sito appositamente dedicato:

donazioni.caritasambrosiana.it

Oppure in posta tramite il conto corrente postale n. 000013576228 intestato a: Caritas ambrosiana Onlus - Via San Bernardino 4, 20122 Milano.

O ancora tramite bonifico bancario presso il Banco Bpm Milano, intestato a Caritas ambrosiana Onlus, Iban IT82Q0503401647000000064700.

Come causale bisogna scrivere: «Emergenza Terra Santa».

Tutte le offerte sono detraibili fiscalmente. Maggiori informazioni su questa campagna promossa da Caritas ambrosiana si possono trovare sul sito donazioni.caritasambrosiana.it, alle pagine «Emergenza Terra Santa» e «Emergenza Libano».

Ricordare Luca Attanasio a 5 anni dal martirio

Nel quinto anniversario della morte di Luca Attanasio, diplomatico italiano e ambasciatore nella Repubblica Democratica del Congo, saranno molte le iniziative che lo ricorderanno. Sia in Italia sia all'estero. Particolare significato rivestiranno quelle programmate a Limbiate (Milano), sua città d'origine. Copriranno momenti culturali, spirituali e artistici.

Il calendario delle iniziative si apre venerdì 20 febbraio, alle 21, quando il teatro comunale ospiterà «Luca con noi», spettacolo teatrale con Annalisa Minetti, Cristiano Militello e Moreno, una serata di testimonianza e riflessione dedicata alla figura dell'ambasciatore.

Il momento centrale è previsto per domenica 22 febbraio. Alle 10.15 si terrà la commemorazione al Cimitero Maggiore, cui seguirà alle 11.30 la Santa Messa nella chiesa di San Giorgio (piazza mons. Redaelli),

presieduta dal cardinale Pietro Parolin. Con il Segretario di Stato di Sua Santità, concelebreranno anche don Antonio Novazzi, vicario episcopale della Zona pastorale VII; don Massimo Pavanello, incaricato diocesano per il Corpo consolare di Milano e Lombardia; don Massimo Donghi, responsabile della Comunità pastorale Maria Regina del Rosario di Limbiate. Nel pomeriggio, alle 16, nell'antica chiesa di San Giorgio in piazza Solari, avrà luogo l'inaugurazione della mostra-concorso fotografico «Dialoghi», dedicata ai temi dell'incontro, della pace e del dialogo tra i popoli.

Le iniziative proseguiranno sabato 28 febbraio, alle 21, nella chiesa di San Giorgio in piazza monsignor Redaelli, con il «Concerto gospel per Luca», che vedrà la partecipazione del coro Sweet Blues.

La manifestazione si concluderà domenica 1 marzo: alle 16 si terrà la premiazione

del concorso fotografico «Dialoghi», alla presenza del Comitato d'onore, nell'antica chiesa di San Giorgio. Alle 18 sono previsti un rinfresco e i saluti finali.

Nato a Saronno nel 1977 e cresciuto a Limbiate, Luca Attanasio è stato un diplomatico italiano di grande valore umano e professionale. Nel settembre 2017 è diventato ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del Congo.

Il 22 febbraio del 2021, mentre era in missione diplomatica diretto a Rutshuru, il convoglio su cui viaggiava venne attaccato a colpi di arma da fuoco a Kibumba, a nord di Goma, durante un tentativo di rapimento poi fallito. Gravemente ferito all'addome, Attanasio morì poco dopo presso l'ospedale delle Nazioni Unite di Goma. Nell'attentato terroristico, insieme con lui, morì pure il carabiniere di scorta, Vittorio Iacovacci, e l'autista, Mustapha Milambo. I funerali dell'ambasciatore furono presie-

duti, a Limbiate, da monsignor Mario Delpini, che ricordò come «nell'educazione cristiana affondassero le radici del suo impegno». Successivamente, durante un viaggio missionario nella Repubblica Democratica del Congo, lo stesso arcivescovo celebrò una Messa in memoria di Luca Attanasio, alla presenza dei *fidei donum* ambrosiani, della comunità italiana locale e del coro multietnico, anch'esso ambrosiano, Elikya. L'obiettivo delle celebrazioni è mantenere viva l'eredità del diplomatico italiano, il suo impegno per la pace, la cooperazione internazionale e l'attenzione verso gli ultimi, valori che continuano a essere promossi dalla Fondazione Mama Sofia, nata «il giorno del primo anniversario della



L'ambasciatore italiano Luca Attanasio fu ucciso in Congo, insieme all'autista e al carabiniere Vittorio Iacovacci, il 22 febbraio 2021

morte di Luca, proprio per trasformare un giorno triste in un giorno di rinascita», come ha spiegato Zakia Seddiki Attanasio, moglie dell'ambasciatore. In questi anni, diverse località hanno dedicato spazi pubblici al diplomatico, come Erba e Arese.

Il suo nome compare pure nell'elenco dei *Nuovi martiri. 433 storie cristiane nell'Italia di oggi* (San Paolo Edizioni), stilato da Luigi Accattoli e Ciro Fusco, in occasione del recente Giubileo. (M.P.)

Il Concilio Vaticano II e la spiritualità del Novecento



Da martedì 17 febbraio, organizzato dalla Cappellania universitaria presso l'Università degli studi di Milano, prenderà il via un laboratorio, moderato da don Marco Ciani, dal titolo «La spiritualità nella seconda metà del Novecento» per conoscere il Concilio Vaticano II dalla sua genesi alle sue figure interpretative più famose. A partire dal Concilio (1962-1965), il cui scopo era anche quello di relazionarsi con un'epoca storica che prometteva già cambiamenti sociali culturali, lo scacchiere ecclesiastico vede insorgere nel suo interno correnti e figure particolari. «Esse destano a una innovazione comunicativa e a una risposta alle esigenze più concrete rispetto la

vita sociale: un rinnovamento che ha visto risvolti storici ben al di fuori della Chiesa cattolica - come sottolineano gli organizzatori -. Tendenze e convinzioni spingono alla formazione di audaci pensieri, soggetti carismatici si vedono chiamati in causa quali novelli araldi di intuizioni generative. Novità radicate tutte nelle riflessioni di quegli anni; un terreno fertile adatto al germogliare grazie alla nuova primavera». Questo il programma degli incontri, che si terranno al martedì, dalle 16.30 alle 18.30 (il luogo dove si terranno gli

incontri verrà comunicato al momento dell'iscrizione):
17 febbraio: I prodromi teologici dell'epoca e il Concilio vaticano II (a cura di Marco Vergottini).
24 febbraio: La dottrina sociale della Chiesa (a cura di F. Castiglia).
2 marzo: Il movimento liturgico (a cura di Elena Massimini).
10 marzo: La Teologia della liberazione (a cura di Marco Vergottini).
17 marzo: La Pira, il mondo come orizzonte (a cura di Massimo De Giuseppe).
24 marzo: Lazzati, il cristiano è nel tempo (a cura di Luciano Caimi)

Dal 17 febbraio laboratorio promosso dalla Cappellania universitaria della Statale

31 marzo: Madalene Delbrel, la spiritualità della strada (a cura di Elena Bolognesi).
14 aprile: Chiara Lubich, i Focolarini (a cura di Marta Michelacci).
21 aprile: Giussani, il senso religioso (a cura di Flora Crescini).
28 aprile: Il cardinale Carlo Maria Martini, ripartire dalla Parola (a cura di Elena Bolognesi).
Per iscrizioni, mandare una email entro il 24 febbraio a marco.ciani@unimi.it, indicando nome, cognome, matricola e corso di laurea. L'Università degli Studi di Milano riconoscerà 3 Crediti formativi universitari agli iscritti di Lettere, Storia e Scienze filosofiche.

RICORDO



Don Luigi Lesmo è deceduto il 6 febbraio. Nato a Monza nel 1939, ordinato nel 1964, è stato vicario parrocchiale a Cesano Boscone, poi parroco a Cusago. Dal 1997 vicario nella parrocchia di San Pio X in Cinisello Balsamo, dal 2002 cappellano presso l'Ospedale Bassini in Cinisello Balsamo.

La Fondazione sociosanitaria diocesana festeggia 130 anni in una fase di profonda trasformazione, con una serie di eventi scientifici e culturali

Alla Sacra Famiglia la persona ha valore

Una realtà che garantisce oltre mezzo milione di prestazioni, accogliendo 57 mila utenti con fragilità

DI GIOVANNI CONTE

Nel 1896 nasceva a Cesano Boscone (Milano) un'opera destinata a trasformarsi in un punto di riferimento del sistema sociosanitario italiano, nonché nel primo ente del settore della disabilità in Lombardia per dimensioni e attività: Fondazione Sacra Famiglia taglia il traguardo dei 130 anni. Non si tratta di una mera rievocazione storica, ma della rinnovata consapevolezza di una funzione anche culturale: indicare la necessità di «investire nell'essenziale». Contro l'opinione diffusa che misura la vita in termini di prestazioni e velocità, e che condanna all'invisibilità chi non rientra nei canoni dell'efficienza, la Fondazione risponde ribadendo una verità spesso trascurata: il valore della persona non deriva dall'utilità o dalla salute, ma dal puro esserci. Non si tratta solo di assistenza, ma di indicare e sostenere ciò che conta davvero. L'anniversario giunge in un momento di profonda trasformazione. Rispetto al passato, l'ente ha vissuto un significativo cambio di passo, segnato dall'arrivo di una nuova presidenza e dal rinnovo della prima linea di gestione. Questo nuovo ritmo si è già tradotto in progetti innovativi come «Il Mirtillito» e le «Fra' Bike», nel rinnovamento della presenza digitale e nello slogan «Sentirsi a casa», che sintetizza la volontà di una maggiore apertura al territorio e la valorizzazione delle 20 sedi operative tra Lombar-



La Fondazione Sacra Famiglia sostiene che il valore della persona non deriva dall'utilità o dalla salute, ma dal puro esserci (foto Pedrelli)

dia, Piemonte e Liguria. Per il 130esimo anno, Sacra Famiglia ha previsto un programma di eventi che spaziano dall'ambito istituzionale a quello artistico e scientifico. Si parte il 3 marzo, quando il Museo diocesano ospiterà la mostra fotografica «Non dimenticarti», dedicata al tema dell'Alzheimer, curata da Giovanna Calvenzi; sarà in cartellone fino al 3 maggio (martedì-domenica, ore 10-18). Tra le iniziative di spicco figura la collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo per il progetto video «Pietre antiche, pietre nuove». Infine, il 2026 vedrà anche la posa della prima pietra, a Cesano Boscone, del nuovo Centro per minori Santa Maria Bambina, l'unica struttura della Lombardia aperta 24 ore al giorno 365 giorni l'anno, che ac-

coglie bambini con disabilità gravi e gravissime e disturbi del comportamento di grado severo. Celebrare questo anniversario significa riconoscere il peso specifico di una realtà che è espressione della Diocesi di Milano. Sacra Famiglia oggi garantisce oltre 532 mila prestazioni sanitarie e sociosanitarie ogni anno. Con 2.200 professionisti e 600 volontari, l'ente accoglie e cura 57.600 persone tra anziani, minori e adulti con disabilità complesse. Un impatto che si estende alle famiglie: circa 60 mila familiari e *caregiver* ruotano attorno alle strutture della Fondazione, creando un patrimonio di relazioni che rende Sacra Famiglia non solo un'eccellenza sanitaria, ma una comunità viva e aperta a territorio, cittadini e istituzioni.

RASSEGNA

Domani l'arcivescovo a Lecco per «Mi accende desiderio»

Domani, lunedì 16 febbraio, alle 20.45, al Teatro Invito di Lecco (via Foscolo 42), l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, interverrà alla serata conclusiva della quarta edizione della rassegna «Mi accende desiderio», proposta dalle parrocchie cittadine intorno al senso del vivere, e che vede don Walter Magnoni dialogare con l'ospite della serata. La parola che ha fatto da filo conduttore della rassegna di quest'anno è «profezia». L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Comune di Lecco, Teatro Invito, Acli provinciali di Lecco, Bcc Valsassina e Cabagaglio.

APPUNTAMENTI

Quaresima. Prima domenica, Delpini celebra Messa in Duomo



Domenica 22 febbraio, prima domenica della Quaresima ambrosiana, nel Duomo di Milano alle 17.30 monsignor Delpini presiederà la celebrazione eucaristica al termine della quale avrà luogo il Rito delle Ceneri (diretta sul portale www.chiesadimilano.it e sul canale [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano)). «L'appello della Quaresima è anzitutto personale, ma interpellava anche il nostro vivere comune. Siamo chiamati a reagire alla logica del mondo per guardare con fiducia alla possibilità di un cambiamento, di una conversione: non la guerra, ma la pace, non l'iniquità, ma il diritto e la giustizia, non la prepotenza della sopraffazione, ma l'umile gesto di compassione e di condivisione. Cambiare, ritornare, convertirsi, è questo che ci viene chiesto nel cammino della nostra Quaresima». Così l'arcivescovo nell'omelia per la prima domenica della Quaresima 2025.

Azione cattolica. In Sant'Antonio i Vespri quaresimali



Alla ricerca della pace «disarmata e disarmante», l'Azione cattolica ambrosiana entra nel tempo della Quaresima, domenica 22 febbraio, celebrando il Vespri con l'arcivescovo alle 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio Abate, in via S. Antonio 5 a Milano. Il cammino nel deserto che conduce ogni anno alla gioia di Pasqua manifesta con particolare intensità le parole di papa Leone XIV nel Messaggio per la LIX Giornata mondiale della pace: «Ad aver vinto la morte e abbattuto i muri di separazione fra gli esseri umani (cfr Ef 2,14) è il Buon Pastore, che dà la vita per il gregge e che ha molte pecore al di là del recinto dell'ovile (cfr Gv 10, 11.16): Cristo, nostra pace. La sua presenza, il suo dono, la sua vittoria riverberano nella perseveranza di molti testimoni, per mezzo dei quali l'opera di Dio continua nel mondo, diventando persino più percepibile e luminosa nell'oscurità dei tempi».

Anniversari. Giovedì in Cattedrale memoria di don Giussani



Il prossimo 22 febbraio ricorre il ventunesimo anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani (nella foto). La ricorrenza, unitamente al 44° del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e liberazione (11 febbraio 1982), sarà ricordata nella celebrazione eucaristica che l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà nel Duomo di Milano giovedì 19 febbraio alle 19.30 (diretta sul portale diocesano www.chiesadimilano.it e su [youtube.com/chiesadimilano](https://www.youtube.com/chiesadimilano)). Per questi anniversari numerose Messe verranno celebrate in Italia e nel mondo, presiedute da cardinali e vescovi. L'elenco aggiornato è sul sito www.clonline.org.

SUSSIDI



Pagine di Vangelo in famiglia

L'Azione cattolica ragazzi ha pensato a un sussidio per accompagnare ragazzi e famiglie nel tempo della Quaresima con un percorso quotidiano semplice e coinvolgente. In *C'è spazio anche per te* (In Dialogo, 72 pagine, 3,50 euro), attraverso brevi tappe di preghiera e riflessione, i giovani lettori sono invitati a entrare nelle pagine del Vangelo, dialogare idealmente con i suoi protagonisti e riconoscere nelle loro fragilità emozioni e domande molto vicine alla vita di oggi. Ogni giorno propone un piccolo passo per accostarsi alla Parola, lasciarsi guidare da Gesù e scoprire che anche le paure possono diventare occasioni di crescita e fiducia. Il linguaggio accessibile e le immagini evocative rendono il cammino dinamico e stimolante. Un aiuto concreto per vivere la Quaresima in famiglia come tempo di ascolto, coraggio e stupore condiviso.



Una Via Crucis per i ragazzi

Un percorso di Via Crucis pensato dalla Fom per accompagnare i ragazzi a camminare accanto a Gesù passo dopo passo, aiutandoli a comprendere il senso profondo dei gesti e delle scelte che conducono alla croce. *Tu un passo avanti a noi* (Centro ambrosiano, 36 pagine, 2,80 euro) con un linguaggio coinvolgente invita a osservare da vicino l'amore concreto di Cristo, capace di farsi avanti per primo quando c'è da perdonare, sostenere e condividere la sofferenza umana. Attraverso meditazioni e spunti di riflessione accessibili, i giovani lettori sono guidati a riconoscere che non sono soli nelle difficoltà e che l'amore vissuto con coraggio può trasformare il dolore in speranza. Un aiuto prezioso per vivere la Via Crucis come esperienza personale e comunitaria capace di generare gioia, fiducia e uno sguardo nuovo sulla vita.



Quel grido che apre alla vita

Un sussidio pensato per accompagnare la celebrazione comunitaria della Via Crucis con un respiro profondamente ecclesiale e contemplativo. *Gesù, dando un forte grido, spirò* (Centro ambrosiano, 80 pagine, 1,80 euro) nasce come proposta liturgica curata dal Servizio per la Pastorale liturgica della Diocesi di Milano e si arricchisce delle meditazioni delle monache romite della Bernaga, segnate dall'esperienza concreta della prova dopo l'incendio che ha distrutto il loro monastero nell'ottobre 2025. Le riflessioni, radicate nell'ascolto della Parola, guidano i fedeli a entrare nel cuore del cammino pasquale. Il grido di Gesù non conduce alla disperazione, ma apre alla vita nuova. Ne nasce una Via Crucis intensa e partecipata, capace di sostenere la preghiera della comunità cristiana e di alimentare la speranza anche nei momenti di prova.



In ascolto vero della Parola

Un cammino quotidiano di ascolto e rinnovamento spirituale accompagna il tempo forte dell'anno liturgico, dalla Quaresima alla Pentecoste. In *Io faccio nuove tutte le cose* (Ap. 21,5). Parola ogni Giorno. Quaresima e Pasqua 2026 (Centro ambrosiano, 128 pagine, 2 euro) le meditazioni invitano a lasciare ciò che appesantisce il cuore per aprirsi alla novità che Dio offre ogni giorno. Digiuno e preghiera diventano occasioni concrete di conversione e libertà interiore, trasformando la fame delle cose in desiderio di Dio e in ascolto profondo della Parola. Il percorso segue le settimane liturgiche dalla Quaresima al Triduo pasquale fino al tempo di Pasqua e alla Pentecoste, e accompagna passo dopo passo la crescita personale e comunitaria, aiutando a vivere il cammino pasquale con maggiore consapevolezza, profondità e speranza condivisa.



Il mensile diocesano «Il Segno» nel numero di febbraio dedica un ampio servizio alle zone visitate dall'arcivescovo, dando voce anche alle realtà del volontariato

Una Chiesa che ascolta il territorio

La visita pastorale dell'arcivescovo Mario Delpini al Decanato di Cesano Boscone (8 febbraio - 8 marzo) si inserisce in un territorio dinamico, segnato da una forte vitalità civile e da una comunità cristiana attenta alle fragilità sociali. Se ne parla in un ampio servizio sul numero di febbraio del mensile diocesano *Il Segno*. In quest'anno pastorale, la Chiesa locale vive anche una fase di rinnovamento, con l'ingresso di quattro nuovi parroci tra i nove della comunità. Il Decanato si colloca nel quadrante sud-ovest dell'area metropolitana milanese e presenta caratteristiche differenti: i Comuni più vicini a Milano, lungo il Naviglio Grande, hanno un tessuto sociale complesso e fortemente urbanizzato, mentre le zone più a sud e a ovest mostrano una vocazione residenziale più recente. In passato l'area è stata interessata dalla presenza di criminalità organizzata, oggi contra-

stata attraverso un lavoro condiviso tra istituzioni, Terzo settore e realtà ecclesiali. I numerosi beni confiscati e riutilizzati a fini sociali ne sono un segno concreto, così come iniziative di accoglienza e servizi di supporto alle persone vittime di usura o in difficoltà abitativa. Accanto a questo impegno, la Caritas decanale ha avviato un'azione strutturata di sensibilizzazione sul tema del gioco d'azzardo, una piaga che riguarda tutte le fasce d'età e coinvolge anche le comunità cristiane. Il percorso prevede strumenti di conoscenza, formazione dei volontari, collaborazione con professionisti e attività educative rivolte ai più giovani, con l'obiettivo di riconoscere precocemente situazioni di disagio e offrire risposte adeguate. Grande attenzione è riservata anche agli anziani. A Corsico, la collaborazione tra parrocchia e consultorio ha dato vita a servizi dedicati all'invecchiamento attivo, al sostegno delle relazioni familiari, all'ela-

borazione del lutto e all'accompagnamento delle persone con decadimento cognitivo e dei loro *caregiver*. La comunità pastorale ha inoltre introdotto piccoli, ma significativi accorgimenti per favorire una maggiore inclusione. Il rinnovamento pastorale passa anche attraverso i cambi di guida in diverse parrocchie, vissuti come occasioni di rilancio e di corresponsabilità. A Cesano Boscone si rafforza il legame con la Fondazione Sacra Famiglia, mentre in tutto il Decanato cresce l'attenzione alla formazione dei laici, al lavoro condiviso e a nuove modalità di annuncio, dalla catechesi domenicale per le famiglie all'uso dei social e dei podcast. In contesti diversi, dal borgo di Cusago alla realtà in espansione di Assago, emerge una sfida comune: coinvolgere le nuove famiglie e ridare senso di appartenenza alla comunità cristiana, integrando profondità spirituale e attenzione alla vita sociale.



Sant'Ambrogio a Trezzano sul Naviglio

La visita pastorale dell'Arcivescovo

Famiglie in crescita, parroci arrivati da poco e percorsi pastorali rinnovati tra annuncio, carità e legalità. Sono questi i temi attorno a cui ruota la vita del decanato di Cesano Boscone

Comunità giovane, nuove sfide

Il decano don Braga: «C'è bisogno di tornare a lavorare sulla Parola di Dio»

DI CLAUDIO URBANO

È un Decanato popoloso quello di Cesano Boscone (Milano). E, almeno in parte, «giovane». Sia per la composizione dei suoi abitanti, sia nei suoi pastori, con quattro dei nove parroci che hanno fatto il loro ingresso quest'anno nella propria parrocchia o comunità pastorale. Siamo nella prima fascia a sud-ovest dell'hinterland milanese, lungo il primo tratto del Naviglio grande. E se Corsico e Cesano Boscone hanno un importante nucleo storico di residenti, ma anche una composizione sociale più stratificata, i Comuni più esterni rispetto alla metropoli, a partire da Trezzano sul Naviglio ma soprattutto Assago, Buccinasco e Cusago, hanno visto una crescita più recente. «Ci sono molte famiglie giovani», conferma il decano don Maurizio Braga, guardando alla sua parrocchia dedicata a «Maria Madre della Chiesa» a Buccinasco, con classi di catechismo anche di cento ragazzi. Per questo, sottolinea - con un ragionamento che certamente vale anche per il resto del Decanato - c'è «la necessità di trovare forme nuove» di annuncio, per famiglie che non hanno alle spalle una tradizione di fede consolidata. Così la sua scelta di spostare il catechismo dell'iniziazione cristiana alla domenica ha riscosso successo. In alcuni casi, osserva il decano, questo momento «diventa anche l'occasione di una nuova evangelizzazione, per chi dopo alcuni anni si ravvicina alla vita di fede». Ma la comunità cristiana sa guardare avanti soprattutto sul terreno della carità, anche collaborando con una società civile che qui, tra Amministrazioni e associazionismo, è davvero molto attiva. «Bisogna mettere in luce il buono che c'è», rimarca il decano. Anche insieme a diverse associazioni è ormai consolidata la gestione di diversi beni confiscati presenti sul territorio, che rendono concreto l'impegno per la legalità. Tra questi anche la «Casa Pio

La Torre» (ne parliamo in basso) con cui la Chiesa locale ha saputo indicare, anche alle stesse istituzioni, la necessità di rispondere al bisogno emergente degli uomini soli e in condizioni di necessità abitativa. Nel suo mandato l'Assemblea sinodale del Decanato si è concentrata sull'ambito del lavoro, ed ora, anche cogliendo la concomitanza con la visita pastorale dell'arcivescovo, la comunità cristiana ha organizzato un primo incontro con alcune delle imprese presenti sul territorio: è il tentativo di fare un passo in più rispetto ai «buoni rapporti che già la Caritas decanale ha con diversi imprenditori, rapporti che spesso aprono anche a una possibilità per chi cerca lavoro», sottolinea il decano. Per i prossimi mesi tutte le parrocchie del decanato guardano all'emergenza del gioco d'azzardo, programmando attività di sensibilizzazione e contrasto rivolte in primo luogo ai più giovani, ma anche a tutte le fasce d'età. Ma la sensibilità pastorale è viva anche nei confronti degli anziani: non solo con percorsi per l'invecchiamento attivo che il Consultorio (di ispirazione cristiana) di Assago propone a tutti i Comuni del territorio, ma anche con una commissione ad hoc che, nel Consiglio pastorale di Corsico, è nata proprio in questi mesi per favorire la partecipazione alla vita di fede anche di chi è più avanti con l'età. Restando sul piano pastorale, il decano indica la sfida di ricostruire «il senso di appartenenza alla comunità». A partire proprio dalle famiglie più giovani, e dalla formazione dei laici, in modo che possano essere sempre più propositivi all'interno delle parrocchie. Sarà questo dunque l'impegno comune del Decanato, anche sostenendo il lavoro dei nuovi parroci che si sono insediati quest'anno nelle comunità di Cesano Boscone e di Assago e in due grandi parrocchie a Corsico e a Trezzano. Qui, torna a osservare don Maurizio, «non abbiamo il problema di dover superare una forma di pratica della fede tradizionale; c'è bisogno però - evidenzia - di tornare a lavorare sulla Parola di Dio, proprio perché la fede non resti a un livello superficiale». La Parola come «base della formazione cristiana» di ognuno, sottolinea dunque il decano, per poter poi essere attenti anche a tutte le necessità della comunità.



Un momento di festa nella chiesa «nuova» di Santa Maria ad Assago

Un mese di comunione tra incontri e celebrazioni



I ragazzi della comunità pastorale di Cesano Boscone

La visita pastorale dell'arcivescovo prosegue nel Decanato di Cesano Boscone, nella Zona pastorale VI, e continuerà fino all'8 marzo, accompagnando le comunità in un tempo di ascolto, confronto e condivisione. Come sempre, momenti ricorrenti sono le Messe in ogni chiesa parrocchiale, le visite ai cimiteri, gli incontri con Consigli pastorali, gruppi, associazioni e diverse realtà del territorio, come le scuole, oltre ai momenti dedicati alle famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana. Non mancheranno la consegna ai nonni della regola di vita e il saluto ai chierichetti, segni di attenzione alle diverse età della vita ecclesiale. Dopo la prima tappa nella Comunità pastorale «Cenacolo delle Genti» di Corsico, martedì scorso si è tenuto il primo turno dei colloqui con i sacerdoti, che sono proseguiti giovedì. Nella stessa giornata si è svolta la visita ad alcune realtà sociali ed ecclesiali e l'incontro con l'Assemblea sinodale decanale,

Fino all'8 marzo proseguono gli appuntamenti nelle parrocchie e con le realtà della zona

momento significativo di dialogo e verifica del cammino condiviso. La visita ad altre realtà sociali ed ecclesiali ha impegnato la mattinata di ieri; nel pomeriggio, invece, tappa nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova a Corsico. La giornata di oggi è dedicata alle parrocchie di Romano Banco e Rione Grancino a Buccinasco, con ulteriori occasioni di incontro con le comunità locali. Giovedì 26 febbraio sono previste nuove visite sul territorio e, in serata, l'incontro con i giovani del Decanato. Sabato 28 febbraio, nel tardo pomeriggio, l'arcivescovo sarà nella parrocchia di Assago, mentre domenica 1 marzo raggiungerà quelle di Sant'Ambrogio e San Lorenzo Martire a Trezzano sul Naviglio. Infine, sabato 7 marzo nel pomeriggio tappa a Cusago e domenica 8 marzo conclusione nella Comunità pastorale Madonna del Rosario di Cesano Boscone, che comprende le parrocchie di San Giovanni Battista, Sant'Ireneo e San Giustino.



Monsignor Delpini visita la «Casa Pio La Torre»

Una villetta confiscata alla mafia a Trezzano sul Naviglio diventa luogo di cura grazie a «Una casa anche per te» e Caritas locale

«Casa Pio La Torre», accoglienza di uomini fragili

Box di una villetta che diventano il luogo per una «sosta di cura» per chi ha più bisogno, con un servizio di docce per chi vive in strada e anche una postazione per offrire un taglio di capelli. È questo l'ultimo degli spazi rimessi a nuovo nella «Casa Pio La Torre» a Trezzano sul Naviglio, che l'arcivescovo ha inaugurato lo scorso giovedì 12 febbraio: l'ultima tappa di un percorso iniziato più di due anni fa, quando il Comune di Trezzano ha affidato questo bene confiscato alla criminalità organizzata all'associazione «Una casa anche per te» animata da don Massimo Mapelli (che è responsabile della Caritas in questa Zona della Diocesi), e dal Decanato di Cesano Boscone.

«Un'opera-segno», sottolinea Giovanni Balestrieri, che per la Caritas segue in prima persona il progetto di questa palazzina destinata a ospitare uomini che attraversano situazioni di fragilità. Un'emergenza rilevata proprio dai Centri di ascolto della Caritas decanale, rispetto a cui questa casa con i suoi sei posti letto vuole essere, sottolinea Balestrieri, «non solo la risposta a un bisogno, ma anche una forma di stimolo e di denuncia», rispetto al problema abitativo e alla condizione di chi, quando finisce in strada, perde anche tutti i diritti legati alla residenza. Ampio, purtroppo, il novero delle storie di fragilità: dalla situazione di alcuni pensionati a quella di padri di famiglia che,

una volta trovato il lavoro, sono poi riusciti a ricongiungersi con la moglie e i figli; da un giovane con problemi di tossicodipendenza indirizzato poi a una comunità terapeutica fino ad altri ragazzi in difficoltà per alcuni problemi di salute e che, proprio attraverso questo percorso di accoglienza, vedono ora una prospettiva concreta per rientrare nel mondo del lavoro. «Non si tratta di un servizio di ospitalità di emergenza, per cui ci sono altri canali», specifica Balestrieri, quanto piuttosto di un aiuto per chi, se da una parte sta attraversando una situazione di reale bisogno, e rischia dunque di scivolare sempre più in basso, dall'altra ha comunque la capacità di gestire la propria

giornata con una certa autonomia. Il progetto di accoglienza temporanea (che non prevede la presenza di operatori specializzati quali psicologi o educatori) avviene sempre sia nel pieno accordo tanto con i Servizi sociali dei Comuni del territorio, che - evidenzia Balestrieri - si «compromettono» nel seguire queste persone, accettando cioè di occuparsi attivamente, ad esempio, di tutti gli aspetti burocratici; sia con la partecipazione attiva degli stessi ospiti. «Che - spiega il responsabile - accompagniamo sempre prima a una visita della casa, perché possano decidere se effettivamente accettare questa soluzione», e che partecipano con una piccola somma alle spese

vive. La presenza informale degli operatori di Caritas diventa via via l'occasione per la verifica del progetto insieme a ciascun ospite. Da oggi, dunque, la «Casa Pio La Torre» aggiunge un nuovo spazio di accoglienza, intitolato alla memoria del diacono Renato Gelli, spentosi verso la fine del 2023 dopo una vita a servizio di chi sta ai margini. «Renato», ricordano gli amministratori locali, era davvero «una "sosta di cura" per chiunque lo incontrasse: intitolargli uno spazio - hanno detto in occasione dell'inaugurazione - significa assumersi la responsabilità di continuare a fare della cura, dell'ascolto e dell'attenzione agli ultimi una pratica quotidiana». (C.U.)

INIZIATIVA SAE

Il futuro delle Chiese cristiane in Europa alla luce della nuova Carta ecumenica

Il 5 novembre scorso è stata firmata a Roma la nuova Carta ecumenica, un documento dedicato al dialogo tra le Chiese cristiane e all'impegno per una testimonianza comune nello scenario europeo. Per approfondire i contenuti di questo testo definito «una pietra miliare nel cammino verso l'unità cristiana», il Sae (Segretariato attività ecumeniche) organizza una serie di incontri, con inizio alle 18, presso il Centro studi educativi, in via Sambuco 13 a Milano. Titolo del ciclo è «Guarire il passato, plasmare il futuro: l'Chiese cristiane in Europa alla luce della nuova Carta ecumenica». Il primo appuntamento è in programma giovedì 19 febbraio alle 18. Il pastore Luca Maria Negro, già presidente della Fcei (Federazione Chiese evangeliche in Italia), padre Fabrizio Bosin docente alla Facoltà teologica Marianum di Roma e padre Traian

Valdman arciprete ortodosso romeno a Milano, dialogheranno sul tema: «Perché una nuova Carta ecumenica? Quale recezione da parte delle Chiese europee? Cosa cambia rispetto al documento del 2001?». Gli appuntamenti successivi si terranno, sempre alle 18, il 19 marzo («La voce dei cristiani nello spazio pubblico. Relazioni tra le Chiese anche alla luce del nuovo panorama geopolitico»), il 20 aprile («Le Chiese cristiane in Europa e il dialogo con l'ebraismo, l'islam e le altre religioni») e l'11 maggio («Fronti di impegno comune e il ruolo dei giovani nella costruzione di in un migliore impegno futuro»). Frutto della collaborazione tra Ccee (Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa) e Kek (Conferenza delle Chiese europee) il testo rinnova e attualizza la precedente versione datata 2001 alla luce, anche, delle nuove realtà religiose e sociali europee. Il Sae (Segretariato attività ecumeniche) è un'associazione interconfessionale di laici e laiche per l'ecumenismo e il dialogo a partire dal dialogo ebraico-cristiano.

Iulm celebra san Francesco d'Assisi

Nell'ottavo centenario della morte di san Francesco di Assisi, anche l'Università Iulm aderisce al progetto ufficiale «San Francesco 800», promosso dal Ministero della Cultura, con un proprio percorso culturale dedicato all'attualità del messaggio francescano. Nasce così «Creature, creatori e creativi. Iulm per gli 800 anni di san Francesco», un ciclo di incontri aperti alla cittadinanza che intreccia storia, spiritualità, arti e comunicazione, offrendo uno sguardo contemporaneo su una delle figure più influenti della cultura europea. L'iniziativa propone una lettura di Francesco d'Assisi non solo come protagonista della storia religiosa, ma come fonte viva di ispirazione culturale e umana. Il programma si articola in una serie di eventi. **I talk:** dibattiti a cura di don Marco Cianci, responsabile diocesano della Pasto-

Incontri, film e workshop aperti a tutti
Primo appuntamento domani con la storica Maria Pia Alberzoni

rale universitaria, che si svolgeranno nella Sala dei 146, Iulm 6, dalle 16.30 alle 18.30, nelle seguenti date: 16 febbraio: «San Francesco: una prospettiva storica», con Maria Pia Alberzoni, professoressa di Storia medievale, Università cattolica del Sacro Cuore; 23 febbraio: «San Francesco e l'Oriente: incontro con il Custode di Terra Santa», con padre Francesco Ielpo; 2 marzo: «San Francesco e l'Occidente: il Cantico delle Creature», con Flora Crescini, pedagogista; 9 marzo: «Francesco, ricostruisci la mia Chiesa», con Alberto Reggiori, medico, scrit-

tore, missionario; 20 aprile: «San Francesco e il sentimento nell'arte», con Simona Moretti, professoressa di Storia dell'arte medievale, Università Iulm. **I film:** proiezioni cinematografiche sono in programma nell'Aula 401, dalle 16.30, e saranno introdotti dalle studentesse e dagli studenti del Corso di Laurea magistrale in Televisione, cinema e new media, secondo questo calendario: 26 febbraio: *Francesco giullare di Dio* (Rossellini, 1950), 10 marzo: *Au hasard Balthazar* (Bresson, 1966), 15 aprile: *Perfect days* (Wenders, 2023). **Workshop** su «La comunicazione oltre la comunicazione» saranno curati da Davide Rondoni, presidente del Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco di Assisi, e avranno luogo nell'Aula seminari, dalle 13.30 alle 16.30, in queste date: 16 marzo, 31 marzo e 14 aprile.

Quest'anno l'ispirazione per carri e costumi è nata direttamente dai Giochi olimpici in corso: ancora una volta un'occasione per fare festa insieme, bambini, adulti, educatori

Il Carnevale è «Nofrost»

Un omaggio ironico e creativo alle attività invernali, pensato per essere vissuto con o senza neve, negli oratori e nelle piazze di tutta la diocesi

DI LUISA BOVE

Quest'anno il Carnevale ambrosiano non solo coincide con le Olimpiadi di Milano Cortina 2026, ma vi si ispira anche. Il titolo scelto dalla Fom infatti è «Nofrost», «un omaggio ironico e creativo agli sport invernali, pensato per essere vissuto con o senza neve, nelle vie, nelle piazze e negli oratori di tutta la Diocesi», come spiegano i promotori. La 51esima edizione del Carnevale nelle parrocchie e comunità pastorali diventa occasione di aggregazione e festa per tanti ragazzi fin dalla preparazione di costumi e scenografie a tema, spesso con l'aiuto di educatori e adulti. A Magenta (Milano), per tradizione, la festa si svolge sul sagrato della basilica di San Martino, un'eredità che don Alessandro Metre ha raccolto dal suo predecessore. «Un'esperienza assodata da anni, in collaborazione con il Comune e la Polizia municipale per garantire una festa ordinata - spiega il sacerdote -, perché in oratorio è meno controllabile la situazione». Saranno coinvolte le cinque parrocchie della Comunità pastorale di Magenta con una festa sabato 21 febbraio alle 15.30. «Sarà un pomeriggio di animazione per piccoli e grandi organizzato dagli animatori (giovani e adulti) dell'oratorio, ci saranno giochi, prove e attività che coinvolgeranno tutti i ragazzi». I preparativi procedono ancora lentamente, ma c'è grande entusiasmo. Stanno attivando piccoli laboratori per realizzare costumi e scenografie a tema Olimpiadi invernali, «per dare l'idea della neve, ma senza carri», dice don Alessandro. «Sarà una festa molto semplice, con giochi, cartelloni e striscioni realizzati dai ragazzi,

che ho già visto molto contenti». «Volevamo creare un braciere olimpico, ma il sagrato della chiesa non è molto grande, evitiamo quindi per motivi di sicurezza perché saranno presenti tante persone». Non mancherà la piccola zona di ristoro con bibite e i tradizionali dolci di Carnevale, oltre alla fionda che spara coriandoli in aria. Il Carnevale a Magenta è molto sentito e sarà un'occasione per riunire grandi e piccoli «prima che inizi la Quaresima», conclude don Alessandro.

Anche a Carugate (Milano) sono in corso i preparativi. Oggi pomeriggio in oratorio si torna al lavoro per realizzare carri, maschere e oggetti a tema «Nofrost». I giovani dai 17 ai 25 anni, affiancati da adulti e pensionati, costruiscono due carri, «il primo con uno sciagore e il secondo con il personaggio Ola di Frozen che pattina», spiega Laura Monguzzi, catechista dei bambini di quarta elementare e coinvolta in prima persona nel Carnevale. Un lavoro impegnativo tra pittura, rivestimento dei carri

I preparativi in corso nelle comunità di Magenta e di Carugate

con carta e cartone che solo mani esperte sanno realizzare. I costumi dei bambini sono cuciti dalle donne e rappresentano per esempio un pupazzo di neve e un giocatore di hockey, mentre i piccoli partecipano al laboratorio costruendo le loro maschere e le attrezzature dei costumi che indosseranno per rappresentare i giochi invernali. La festa sabato prossimo inizia alle 14.30, dice Laura: «Ci sarà una sfilata con i due carri per le vie del paese, poi alle 16 ci ritroviamo in oratorio per baby dance, musica, chiacchiere e bevande calde». Ultimi preparativi per tutti in vista di un pomeriggio di festa che porterà allegria, colore e divertimento tra le vie, le piazze, i quartieri e gli ortori di tutta la Diocesi ambrosiana.



I preparativi del Carnevale all'oratorio di Carugate

Come lievito, concerto inclusivo

Se lo sport, come ricordano le Lettere agli sportivi dell'arcivescovo, è scuola di eccellenza, amicizia e rispetto, l'inclusione ne è il banco di prova più autentico: nessuno è spettatore, tutti sono parte. Mercoledì 18 febbraio, alle 20.45, nella chiesa di Sant'Antonio (via Sant'Antonio 5, Milano), è in programma il concerto inclusivo dal titolo «Come lievito nella pasta»: un'immagine evangelica che evoca uno stile di presenza discreta, capace di far crescere la vita comune dall'interno. Ne sarà protagonista il «Coro Terzo tempo» di Abbiategrasso, formazione amatoriale di circa 60 elementi, che ha per motto «Dove cantare è unità, passione, li-

bertà e divertimento» e nel quale ogni persona, al di là della condizione fisica o della fragilità, è riconosciuta come artista: ciascuno contribuisce con la propria voce, il proprio strumento, la propria storia. Il concerto è pensato come esperienza di comunità ed è aperto a tutti (per partecipare è richiesta una segnalazione su www.chiesadimilano.it/foreachother). Anche il repertorio pop, accessibile e coinvolgente, è in grado di attraversare generazioni, lingue e sensibilità diverse. Diverse età, diversi strumenti, differenti percorsi di vita: l'esperienza corale diventa immagine concreta di una comunità che non uniforma, ma armonizza.

ATLETI PARALIMPICI

Rinascita e riscatta, domani una serata alla parrocchia di Assago

In occasione dei Giochi olimpici Milano Cortina 2026 che si svolgono anche ad Assago, la parrocchia San Desiderio (via Carlo Alberto dalla Chiesa 2) organizza per domani sera alle 21 nel Salone dell'Oratorio un incontro per riflettere sullo sport olimpico e paralimpico come strumento di rinascita, riscatto, crescita ed inclusione. Ospiti della serata: Marco Larosa (coach internazionale paralimpico); Emanuele Muratorio «Freddie» (storico campione paralimpico); e Arjola e Emanuele, due ragazzi eccezionali, olimpionici a Rio, ora famiglia nella vita con un bimbo splendido. Lei Oro mondiale nel salto in lungo non vedenti e lui Bronzo sui 400mt ai Mondiali di Londra 2017. Due splendidi esempi di ragazzi che hanno «svoltato» nello sport, ma soprattutto nella vita con la costruzione di una famiglia eccezionale.

Le Olimpiadi invernali in pieno svolgimento (così come accadrà poi con le Paralimpiadi) hanno portato a Milano la festa dello sport senza confini. Ma a Milano c'è chi invece ha portato lo sport ai confini del mondo, facendone un motore di educazione, sviluppo, promozione umana e sociale. È il Comitato provinciale milanese del Centro sportivo italiano, che nel 2011 ha avviato il progetto «Csi per il mondo» e da allora ha inviato giovani delle proprie società sportive in diversi Paesi dei vari continenti: Haiti, Camerun, Congo, Madagascar, Kenya, Ruanda, Alba-

nia, Bosnia, Iraq, Brasile, Cile, Perù (in quest'ultimo su mandato ricevuto direttamente dall'arcivescovo Delpini)... Un movimento di volontariato che ha fatto dello sport uno strumento di riscatto sociale nelle periferie del globo. Non si tratta di un semplice gemellaggio perché, al di là dell'esperienza temporanea di volontariato in loco, le società sportive ambrosiane si fanno carico di «accompagnare» parrocchie e comunità dei vari Paesi con un impegno più duraturo. «Csi per il mondo» sarà presentato alle delegazioni delle Nazioni partecipanti ai Giochi invernali nella sera-

Il progetto «per il mondo» sarà presentato giovedì alle delegazioni delle Nazioni partecipanti alle Olimpiadi



ta dal titolo «Il rovescio della medaglia», in programma giovedì 19 febbraio, alle 20.45, nella chiesa di Sant'Antonio a Milano (via Sant'Antonio 5). Lì è allestito il Villaggio Excellence, che costituisce una delle tappe del «Tour dei valori» promosso dall'Arcidiocesi e

dalla Fom nell'ambito del progetto *For Each Other*, ideato per caratterizzare la presenza della Chiesa ambrosiana nel contesto olimpico. Uno sport capace di trasformare la realtà di un Paese - qual è quello che anima «Csi per il mondo» - rappre-

senta un esempio di eccellenza, nella sua capacità di aggregare le persone e favorire la crescita, in qualsiasi contesto sociale ed economico. Oltre all'eccellenza si può parlare anche di amicizia (altro valore olimpico), perché nel Villaggio Friendship, allestito in questo periodo all'interno dell'oratorio Sant'Eufemia a Milano, «Csi per il mondo» incontra quotidianamente centinaia di bambini e di ragazzi di scuole, oratori e società sportive. Coetanei di quei bambini di strada e di quei ragazzi in situazioni di povertà e disagio che i volontari del Csi milanese coinvolgono nel-

le loro attività internazionali di animazione e di formazione sportiva. Nel corso della serata Valentina Piazza, responsabile di «Csi per il mondo», presenterà il progetto alle delegazioni olimpiche che hanno aderito all'invito della Diocesi. A chi si è presentato a Milano Cortina 2026 a caccia di medaglie, insomma, sarà illustrata un'attività che, per il suo valore sociale, vale anch'essa una medaglia, pur se «a rovescio» (di qui il titolo dell'evento). Per partecipare occorre segnalare la propria presenza attraverso un modulo online sul portale diocesano www.chiesadimilano.it.

PROPOSTA

Un momento di gioco in oratorio



Sport, vita cristiana e missione della Chiesa

«Lo sport è una ricchezza insospettata riguardo al coinvolgimento delle persone - giocatori, società, volontari, famiglie - con una diffusione capillare nei nostri oratori. L'ampiezza e l'attrattiva dell'attività sportiva non possono non interessare la missione della Chiesa». È un passaggio del documento «Sport, vita cristiana e missione» che oggi, domenica *For Each Other* (dal nome del progetto ideato dalla Diocesi per il periodo di Olimpiadi e Paralimpiadi invernali), viene diffuso in tutte le Comunità pastorali e le parrocchie della Chiesa ambrosiana (il testo integrale disponibile su www.chiesadimilano.it). Il documento è il frutto della riflessione sul valore dello sport per tutte le comunità, che il Consiglio pastorale diocesano, insieme all'arcivescovo, ha condotto nella sessione del 22-23 novembre 2025, richiamando la responsabilità di custodire nello sport la dignità della persona, lo stile delle relazioni e il bene della comunità. «L'ottica con la quale il Consiglio pastorale diocesano consegna alle comunità questo testo è quella pastorale, ponendo attenzione anche alle criticità che l'ambito dello sport presenta - si legge sempre nel documento -. Siamo convinti che al centro dell'attività sportiva ci debba essere la persona, riconosciuta nella sua dignità unica e inviolabile, da accompagnare nella sua crescita umana e spirituale, rispetto alla quale l'attività sportiva, pur in tutta la sua ricchezza di aspetti, è mezzo e non fine». La consegna del documento avviene pochi giorni dopo la pubblicazione della Lettera *La vita in abbondanza*, che Leone XIV ha scritto in occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali, richiamando il valore dello sport come spazio di crescita integrale della persona, di educazione alle relazioni, di superamento dell'individualismo e di costruzione del bene comune. Il documento diocesano rappresenta un ulteriore invito a riconoscere nello sport uno dei luoghi in cui oggi la Chiesa è chiamata a essere presente, ad accompagnare, a discernere e a generare vita buona per tutti. «È importante che questo obiettivo e questo orizzonte siano acquisiti sia da chi pratica lo sport sia da allenatori, dirigenti, genitori, volontari - si sottolinea nel testo -. La comunità cristiana ha da spendere in questo la sua responsabilità educativa cristianamente ispirata, proprio per tenere alta l'attenzione a ogni persona nella sua integralità». Per questo la consegna è rivolta in primo luogo ai parroci, ai responsabili delle Comunità pastorali, alle diocesi, ai Consigli pastorali, ai Consigli dell'oratorio, ai presidenti e ai direttivi delle società sportive e a quanti hanno responsabilità di regia educativa nelle comunità. Oltre la lettura, la valutazione e la condivisione, il testo richiede discernimento per tradurlo in contenuti in scelte pastorali ed educative.



Busto Arsizio ricorda don Isidoro Meschi

A trentacinque anni dal 14 febbraio 1991, giorno in cui Busto Arsizio (Varese) si fermò alla notizia della morte di don Isidoro Meschi (nella foto), l'Associazione «Amici di don Isidoro» rinnova il ricordo del giovane sacerdote, modello di carità verso gli ultimi, gli ammalati e i ragazzi in difficoltà. Il ricordo sarà celebrato in diversi momenti. Il primo si è svolto venerdì scorso nella Basilica di San Giovanni, con la celebrazione presieduta da mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara. Oggi alle 11, a Merate (Lecco) nella chiesa prepositurale si terrà una Messa in suffragio del sacerdote nato il 7 giugno 1945. Martedì 17 febbraio alle 20.30 gli studenti del Liceo Crespi di Busto dedicheranno il Concerto di San Valentino al Teatro Sociale. Sabato 6 giugno alle 21 le corali di Busto Arsizio terranno un concerto in sua memoria presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Sacconago, mentre sabato 13 giugno nel pomeriggio alla Comunità Marco Riva sarà celebrata la Messa per il compleanno e l'ordinazione sacerdotale. È inoltre in fase di definizione il Torneo di calcio giovanile «Don Isidoro Meschi».



Stati Uniti 1776-2026, all'Università Bicocca corso in cinque lezioni su storia e geopolitica

In occasione dei 250 anni della Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti, il Centro «C. M. Martini» e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca propongono un ciclo di cinque lezioni in presenza dedicate alla nascita, all'espansione fino a diventare superpotenza e al relativo declino degli Stati Uniti d'America. Gli Stati Uniti non sono soltanto un Paese, ma anche un'idea che ha influenzato profondamente la storia e la politica mondiale. Il percorso, intitolato «Stati Uniti 1776-2026. Grandezza e decadenza di una superpotenza», intende offrire un'analisi completa della storia americana, dal 1776 alla contemporaneità, passando per la Guerra civile, la New Deal, la Seconda guerra mondiale, la Guerra fredda, gli eventi dell'11 settembre e l'era Trump. Le lezioni si concentreranno non solo sugli avvenimenti

politici, ma anche sulle grandi questioni sociali e culturali che hanno caratterizzato gli Stati Uniti, mettendo in luce le cause profonde dei fenomeni recenti e le implicazioni per la politica internazionale. Il percorso sarà guidato dal professor Manlio Graziano, già docente alla Paris school of international affairs di SciencesPo e alla Sorbona, attualmente direttore del Nicholas Spykman international center for geopolitical analysis e firma del Corriere della Sera, «Appunti di Stefano Feltri» e «International Affairs Forum». Le lezioni si terranno in presenza dal 23 al 27 febbraio, dalle 15 alle 17, nelle aule dell'edificio U6-Agorà (piazza dell'Ateneo Nuovo 1) dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Il corso è gratuito e aperto a tutti. Chi parteciperà ad almeno quattro delle cinque lezioni riceverà dall'Università Bicocca l'Open Badge, una certificazione internazionalmente valida. Iscrizioni fino al 22 febbraio. Info: www.unimib.it/eventi/stati-uniti.



Sciacca, un convegno a 50 anni dalla morte

Il 19 e il 20 febbraio a Milano, presso il Museo diocesano (piazza Sant'Eustorgio 3), si svolgerà un convegno su Michele Federico Sciacca (nella foto), fondatore del Centro internazionale di studi rosmiani, nel cinquantenario della morte. Il pensiero filosofico e la cultura italiana sono debitori a Sciacca in molti modi. È stato il protagonista del pensiero filosofico cattolico italiano nella prima metà del '900, fondatore della filosofia dell'integralità. Ancora più debitori di Sciacca sono i centri studi da lui istituiti e vitalizzati e le riviste culturali che lo hanno visto come fondatore o propulsore. In queste giornate di studio, dove partecipano i maggiori esponenti della «scuola» sciacchiana, si intende ripercorrere lo sviluppo del suo pensiero dalla sua tesi di laurea su Thomas Reid all'ontologia triadica e trinitaria; ricordare la sua attività come docente a Pavia e a Genova e come direttore di riviste italiane ancora presenti. I lavori saranno aperti dal cardinale Angelo Bagnasco e in chiusura il prof. Marcello Veneziani affronterà lo spinoso problema «Sciacca e l'occidente». Info: info@rosminiofficial.eu.



(Agenzia Fotogramma)

Mentre gli appelli alla clemenza di Pontefici e vescovi restano inascoltati, Caritas ambrosiana e altre realtà lanciano una raccolta di vestiti per aiutare i detenuti a fronteggiare i disagi

DI PAOLO BRIVIO

Nel suo recente Discorso alla città, l'arcivescovo monsignor Mario Delpini ha indicato con parole chiare come anche a Milano la situazione delle carceri, a partire dal sovraffollamento che si aggrava ogni giorno di più, sviscila la dignità delle persone detenute e degli operatori penitenziari, e tradisca persino lo spirito delle leggi. Questa situazione, ha sottolineato l'arcivescovo, non può e non deve essere risolta pensando a «costruire nuove prigioni, ma riducendo il numero dei carcerati». La richiesta di provvedimenti di clemenza, capaci di far rapidamente diminuire il numero dei detenuti, era contenuta nella Bolla di indizione del Giubileo 2025 ed è stata ribadita più volte durante e dopo l'Anno giubilare. Recentemente anche dai vescovi italiani, che nel comunicato finale della sessione invernale

del Consiglio permanente della Cei, tenutosi a fine gennaio, hanno richiamato «gli appelli purtroppo inascoltati di papa Francesco e papa Leone XIV» per il varo di gesti di clemenza. La realtà dei fatti e dei numeri, però, va nel senso opposto. La popolazione detenuta, anche nelle carceri milanesi e lombarde, cresce rapidamente. Nei sette istituti penitenziari presenti nel territorio della Diocesi ambrosiana erano detenute, lo scorso 5 febbraio, 5.360 persone, ovvero ben 257 in più rispetto a un anno prima. Di conseguenza, il tasso di affollamento medio è giunto a superare il 160%, e in alcuni istituti il 200%. Fino ad arrivare al 235% di San Vittore, dove - come è noto - un incendio sviluppatosi negli scorsi mesi ha comportato la chiusura di un intero raggio. Se il sovraffollamento, e il conseguente deterioramento delle condizioni di detenzione e di vita in carcere, è ormai

strutturale, altrettanto si può dire dei disagi «stagionali». In estate la temperatura in molte celle si fa insostenibile e l'aria irrespirabile, mentre in inverno a pesare è la mancanza di abbigliamento adatto al clima di locali freddi e umidi, problema che ogni anno si propone in maniera più acuta. Sono le persone più povere e vulnerabili, presenti in carcere in numero crescente, a soffrirne maggiormente. Come se non bastasse, l'incendio di San Vittore ha costretto a un trasferimento improvviso un gran numero di persone, che hanno bisogno di nuovi indumenti. Quelli essenziali, senza i quali viene meno anche l'ultimo presidio di dignità che la detenzione non dovrebbe mai intaccare: biancheria, tute da ginnastica, felpe, scarpe, maglioni, giubbotti, coperte. Per garantire un minimo presidio di dignità, alcune organizzazioni (Sesta opera, Camera penale, Osservatorio carcere e territorio, Casa della carità, Caritas

ambrosiana, Antigone, Cappellania di San Vittore), hanno promosso un appello «alla Milano solidale» per una raccolta di fondi e abiti usati (Associazione Sesta Opera San Fedele, versamento su c/c bancario Intesa San Paolo, sede di Milano, via P. Ferrari 10, Iban IT06N0306909606100000060533, causale: «Carceri - non arrestiamo la dignità»). «Non arrestiamo la dignità»: proposito sacrosanto - convengono Erica Tossani e don Paolo Selmi, direttori Caritas -, soprattutto in una stagione in cui invece di organizzare atti di clemenza si incrementa il catalogo dei reati. Mentre siamo spinti a un gesto umanitario, ricordiamo che la pena detentiva non sempre è strumento adeguato a garantire giustizia alle vittime di crimini e all'intera società. In ogni caso, quando viene comminata deve rispettare l'umanità e le prospettive di riscatto e reinserimento dell'individuo che la subisce: lo esigono il Vangelo e la Costituzione».

SAN BASSIANO

CASA PER FERIE · Bellaria (Rimini)



Programma la tua vacanza da noi: saremo aperti dal 31 maggio al 5 settembre



La **CASA PER FERIE "SAN BASSIANO"** è la soluzione ideale per le tue vacanze estive, con agevolazioni speciali per famiglie numerose, gruppi, comunità, associazioni e parrocchie. La Casa dispone di camere climatizzate con **Smart Tv, wi-fi gratuito, giardino** con giochi per i bimbi, **parcheggio interno, spiaggia privata** con accesso diretto al mare. La cordialità del nostro staff e la **cucina** genuina completano la proposta della Casa, che può accogliere **persone con disabilità** accompagnate, ha sale polifunzionali, una cappella e offre su richiesta un servizio di **infermeria**.



OPERA DIOCESANA
SANT'ALBERTO VESCOVO
LODI

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. 0541.346769 • info@odsa.lodi.it • www.odsa.lodi.it • Seguici su:

La Fiaccola

di Ylenia Spinelli

Durante le vacanze di Natale, alcuni seminaristi hanno accompagnato i giovani delle loro parrocchie in viaggi che si sono rivelati importanti occasioni di crescita. Su *La Fiaccola* di febbraio i racconti e le foto di queste esperienze di vita e di fede, a cominciare dal viaggio a Palermo nei luoghi della mafia. Qui i 18-19enni di Melegnano e Vizzolo Predabissi si sono confrontati con tante storie di coraggio, giustizia e riscatto. I giovani di Varese e Cogliate raccontano invece il loro Capodanno vissuto a Parigi con la Comunità di Taizé, scanditi da momenti di preghiera tre volte al giorno e scambi di testimonianze con ragazzi provenienti da diversi Paesi del mondo. I seminaristi Stefano e Samuele hanno accompagnato i giovani di Cernusco sul Naviglio in un pellegrinaggio tra Albania e Bosnia, sulle orme di don Carlo Gnocchi, dal significativo ti-



tole «Con cuore di pace in tempo di guerra». Cento anni fa il sacerdote e beato è stato coadiutore a Cernusco, prima di partire come cappellano militare in Albania. Non mancano le esperienze di «pastorale speciale» in ospedale e i racconti della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani vissuta anche in Seminario, in particolare l'incontro con la pastora Cristina Arcidiacono della comunità battista di Milano. Il liturgista don Norberto Valli si sofferma sul tempo verso la Quaresima, sottolineando come la misericordia del Signore, presente nelle letture di questo periodo dell'anno, ci inviti a rinnovare la nostra esistenza per comprendere al meglio il significato della Pasqua. Per ricevere *La Fiaccola* contattare il Seminario di Venegono: tel. 0331.867111, segretariato@seminario.milano.it. Per la versione digitale www.riviste.seminario.milano.it.

Parliamone con un film

di Gabriele Lingiardi

Regia di Chloé Zhao. Con Jessie Buckley, Paul Mescal, Emily Watson, Joe Alwyn, David Wilmot. Genere: drammatico. Usa (2025). Distribuito da Universal Pictures. I dettagli fanno la differenza, al cinema soprattutto. *Hamnet*. Nel nome del figlio è un biopic su William Shakespeare e, soprattutto, su sua moglie Agnes (detta Anne) impossibile da immaginare prima di vederlo. La regista Chloé Zhao (*Nomadland*, *Eternals*) adatta il romanzo di Maggie O'Farrell in un film così universale che, fino agli ultimi - straordinari - minuti ci si dimentica che parli del Bardo. Il centro è infatti occupato dall'amore che il poeta e sua moglie condividono e dall'affetto verso i propri figli. Uno di questi, Hamnet, muore a soli 11 anni. Il dolore dell'assenza genera una ferita lancinante che i due proveranno a rimarginare, ciascuno a proprio modo.

«Hamnet»: il potere di una buona storia per alleviare il dolore e ricucire gli affetti

Anne con la sua capacità, quasi magica, di essere in contatto con la natura, William attraverso le sue parole. Ecco li qui i dettagli che fanno la differenza: nella prima sequenza di racconto, con il mito di Orfeo ed Euridice narrato nel bosco, i più attenti possono notare la natura, le fronde e il vento, produrre rumori in armonia con le parole del poeta. *Hamnet* sceglie di raccontare (con poca fedeltà storica, ma con molto cuore) i «dietro le quinte». La vita privata in cui il poeta trova le sue muse e i suoi tormenti. La regia, un po' troppo impegnata a cercare la scena madre, riesce però a lavorare con gli attori come nessun film ha saputo fare quest'anno. Le performance di Jessie Buckley e Paul Me-



scal sono di incredibile trasporto. La cosa inaspettata è però la qualità recitativa delle comparse. In una sequenza di teatro, la prospettiva è prevalentemente ribaltata. Noi, spettatori, osserviamo il pubblico della rappresentazione. I loro occhi sono rapiti, tutti respirano all'unisono come di fronte a un rito meditativo. Si vede in loro il desiderio empatico di poter saltare su e toccare gli attori. Se vedete il film al cinema, noterete che, probabilmente, tutta la sala sarà nello stesso stato di trance. È questo il punto di *Hamnet*: una buona storia può metterci in contatto con i nostri desideri più profondi. **Temi: lutto, famiglia, teatro, amore, identificazione, fantasia, empatia.**

La splendida «Crocifissione» fiamminga sarà esposta a Milano da giovedì fino al 17 maggio

Un'«icona» per il tempo di Quaresima e di Pasqua, in un percorso con opere di artisti contemporanei

MARTEDÌ

L'amicizia, il tempo che rivela



Don Luigi Giussani

Le grandi esigenze dell'umano bussano al cuore delle persone mentre, in apparenza, tutto sembra più o meno funzionare: l'università, il lavoro, la carriera. Non senza battaglie, non senza inciampi. È da questa tensione che martedì 17 febbraio, alle 21, il Centro Culturale di Milano (largo Corsia dei servi, 4) torna a riflettere sul tema dell'amicizia con il dibattito dal titolo «Amicizia: il tempo che separa e rivela», prendendo le mosse dal libro di Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e liberazione, *Lettere di fede e di amicizia ad Angelo Majo* (Edizioni San Paolo), testo che restituisce all'amicizia il suo peso originario: luogo in cui la fede, la libertà e il desiderio dell'uomo si dicono senza difese. A partire da queste pagine si apre il dialogo tra Giovanni Paccosi, vescovo di San Miniato, ed Eraldo Affinati, scrittore e fondatore delle Scuole Penny Wirtton. Un confronto che attraversa il tema dell'amore, del legame affettivo, degli interessi e degli ideali. Ingresso libero. Anche in diretta streaming sui canali social Facebook e YouTube. Per ulteriori informazioni: centroculturemilano.it.

Il silenzio della Croce

In mostra al Museo diocesano il capolavoro di Hans Memling

DI LUCA FRIGERIO

Ci sono artisti che hanno segnato la loro epoca: sono quelli che chiamiamo «maestri», e che erano considerati tali anche dai loro contemporanei. Come Hans Memling, il cui talento, unito a una sagace capacità imprenditoriale, nella seconda metà del Quattrocento gli ha dato fama e successo ben al di là dei confini delle Fiandre, raggiungendo anche le corti della penisola italiana e di quella iberica. «Pittore eccellentissimo», lo dicevano infatti le cronache del tempo... Proprio di Memling è il nuovo capolavoro in arrivo al Museo diocesano «Carlo Maria Martini» di Milano: una splendida «Crocifissione» che, in prestito dai Musei civici di Vicenza, accompagnerà il pubblico e i fedeli ambrosiani per il tempo di Quaresima e di Pasqua, dal prossimo 19 febbraio fino al 17 maggio. Un evento espositivo che, come sempre, sarà accompagnato da numerose iniziative collaterali, tra conferenze e laboratori per famiglie, con visite guidate particolarmente dedicate a parrocchie e oratori, a cura dei servizi educativi (informazioni su www.chiostrianteustorgio.it). La smagliante tavola fiamminga, inoltre, come nelle ultime edizioni di questa esposizione quaresimale e pasquale, sarà inserita in un percorso arricchito dalla presenza di opere di artisti contemporanei, realizzate per l'occasione da Stefano Arienti, Matteo Fato, Julia Krahn e Danilo Sciorilli, che - invitati da Casa Testori - si sono lasciati interrogare e provocare dalla bellezza e dal messaggio del capolavoro di Hans Memling. Bruges è stata la città dove Memling ha vissuto buona parte della sua esistenza e dove è morto, l'11 agosto 1494, tra il compianto e l'ammirazione generale. Ma il nostro pittore non era di origini fiamminghe, essendo nato sessant'anni prima in un piccolo paese vicino a Francoforte sul Meno, a circa cinquecento chilometri dal capoluogo delle Fiandre occidentali. Poco si sa della sua formazione, anche se diversi elementi invitano a pensare a una sua presenza a Bruxelles alla scuola di Rogier van der Weyden, cioè il maestro per eccellenza della pittura fiamminga a metà del XV secolo. Presso il quale, peraltro, anche gli Sforza avevano mandato da Milano il giovane Zanetto Bugatto, per apprendere i



Hans Memling, «Crocifissione» (1470 circa), olio su tavola, Vicenza, Museo civico

segreti della nordica arte del ritratto. Di Bruges Hans Memling prese la cittadinanza nel 1465: un gesto ufficiale, che permetteva al pittore di far parte integrante di quella comunità, con tutti i diritti e i doveri connessi. La sua bottega, del resto, era tra le più fiorenti delle Fiandre, e non solo. A lui si rivolgevano ricchi commercianti, esponenti di una nuova aristocrazia basata sul successo economico e sul denaro. Ma molte erano anche le richieste da parte degli enti ecclesiastici, confraternite e monasteri, spesso con il sostegno di quegli stessi mercanti, in veste di fedeli: un'opera firmata da Mem-

ling era sempre e comunque un buon affare, per tutti. La tavola che presto sarà in mostra al Museo diocesano di Milano fu realizzata, probabilmente, per l'abbazia cistercense di Ten Duinen (le Dune) presso Koksijde, nelle Fiandre, attorno al 1470. Committente, si pensa, fu l'abate Jan Crabbe, che è il personaggio che si vede inginocchiato ai piedi della Croce, a destra, presentato da san Bernardo di Clairvaux, che dei cistercensi non fu il fondatore, ma il «campione» più illustre di quella famiglia monastica. Questa «Crocifissione», tuttavia, alta

circa 85 centimetri per 65 di base, costituiva la parte centrale di un trittico, nelle cui ante erano raffigurati altri due donatori, la mamma e il nipote del priore Crabbe, accompagnati a loro volta da due santi. L'opera dovette giungere integra a Venezia, nel Settecento, alla chiusura del monastero fiammingo delle Dune, per poi essere smembrata, con le sue parti vendute separatamente sul mercato antiquario. Oggi, così, i due pannelli laterali sono conservati presso il Morgan Museum di New York, mentre la tavola principale venne donata alle collezioni civiche di Vicenza nel 1895. Gesù è inchiodato al patibolo. Madalena, prostrata, abbraccia la croce. A sinistra Maria ha un mancamento: troppo è lo strazio per una mamma di vedere il proprio figlio morire così. La sorregge Giovanni, il discepolo prediletto, il nuovo figlio affidato alla madre. I loro manti, blu e rosso, agitati nella tensione del momento (più che dal vento), da soli rendono questo dipinto un capolavoro che incanta lo sguardo. Dall'altra parte c'è l'abate con il suo patrono, come detto. Ma c'è anche l'altro Giovanni, il Battista, con un piccolo agnello in mano che porge al nostro sguardo, alzandolo al Crocifisso: «Ecco colui che toglie il peccato del mondo». Un mondo inconsapevole, lontano, come la Gerusalemme che si scorge sullo sfondo, nel nitore dell'orizzonte e dei suoi edifici monumentali, in una natura ordinata e quieta. Proprio questa apparente serenità, questa armonia invariabile, sembra la nota più stridente della scena. Un uomo, il figlio di Dio, viene crudelmente ammazzato, eppure non c'è sangue, non c'è rabbia o paura, non c'è neppure violenza. Ma non si tratta di disinteresse, né di assetico straniamento. Perché Memling, con la sua eccezionale bravura, non si limita a fare una «bella» immagine del martirio. Quella che sembra «freddezza», un nordico distacco, è in realtà un invito a interiorizzare, ad andare oltre le emozioni immediate, scendendo al cuore del mistero del sacrificio di Cristo. È questa la bellezza che salva.



BEATO ANGELICO

Invertire la violenza, un percorso



Cavaliere bianco, Jacquet

Martedì 17 febbraio, la Fondazione Scuola Beato Angelico di Milano (viale San Gimignano, 19) ospita l'evento «Invertire la violenza». La giornata esplora come l'arte sacra oggi possa non solo documentare la fragilità umana, ma offrirci una via d'uscita attraverso la bellezza e la testimonianza. Il programma si apre alle 15.30 con l'inaugurazione di due personali di giovani artisti legati all'Accademia di Brera: «Gravità celeste» di Louis Jacquet, che offre una rilettura dei temi escatologici, utilizzando materiali industriali e teloni plastici per «riattivare» il passato; e «Anatomia della tenerezza» di Patricia Moreno Wilkinson, dove l'abbraccio e la cura del corpo diventano lo spazio in cui la violenza viene disarmata. Alle 16.30, una sessione di riflessioni teorico-iconografiche vedrà alternarsi voci diverse per analizzare il tema dell'inversione della violenza: Federica Facchin, «La parola contro la violenza»; mons. Luca Bressan: «Echi di pace nei miti di guerra»; Alberto Maria Osenga: «Testimoni di luce: tra martirio bianco e martirio rosso»; Celina Duca: «Luce nella cella, echi poetici in luoghi di disumanizzazione». Introduce Luigi Codemo. L'evento si inserisce in un solco ecclesiale di profonda attualità. La giornata si concluderà alle 18.30 con la Messa, presieduta da mons. Bressan; a seguire, un momento di rinfresco.

Il santuario di Nostra Signora della Vittoria a Lecco, luogo della memoria di tutti i caduti



Il santuario a Lecco

Un tempio unico, che verrà presentato in un ciclo di incontri a partire dal 20 febbraio

Il santuario della Vergine della Vittoria di Lecco costituisce una realtà pressoché unica nel panorama italiano. Per la sua storia e la sua architettura, ma soprattutto per la particolare valenza spirituale della sua cripta, che rappresenta uno dei rari luoghi in cui la memoria dei caduti nei conflitti del Novecento prescinde dalle divisioni ideologiche, per focalizzarsi solo sul sacrificio umano e sulla *Pietas* dovuti a tutti i morti in guerra. Di tutto questo si parlerà nel corso Arbel, promosso dalla comunità pastorale e dall'associazione culturale Madonna del Rosario, che prenderà il via venerdì 20 febbraio, alle 17.15, presso la Casa della carità a Lecco (via San Nicolò, 9) con gli interventi di mons. Bortolo Uberti, prevosto di Lecco, e dello storico Gian Luigi Daccò sulla dedizione e sul significato simbolico del santuario. Venerdì 6 marzo, invece, si parlerà della sua progettazione e costruzione. Infine, sabato 7 marzo, alle 10, si terrà una visita guidata al santuario. La partecipazione è gratuita, su iscrizione, scrivendo a segreteria@assculturale.mdr.it.

In libreria

In Marco il cammino del discepolo

Attorno a una lettura attenta di alcune pericopi decisive, il volume *Seguimi! Il cammino del discepolo nel Vangelo secondo Marco* (Centro ambrosiano, 128 pagine, 14 euro) accompagna il lettore nelle tappe essenziali del discepolato mettendo in luce l'umanità fragile dei discepoli e la fedeltà instancabile di Gesù. Forte di oltre trent'anni di studio biblico, Ludwig Monti propone un approccio coinvolgente che invita a entrare nel testo evangelico non da osservatori distanti, ma da protagonisti in cammino. L'analisi del racconto marcano restituisce



un'immagine viva e concreta di Gesù, che chiede di essere conosciuto condividendone il destino e accettando la radicalità della sequela. Ne emerge una riflessione accessibile e profonda sulla fede come strada quotidiana, segnata da dubbi, cadute e desiderio di autenticità. Pensato per lettori, gruppi di ascolto e percorsi formativi, il libro offre strumenti utili per rileggere la propria esperienza di fede alla luce del Vangelo, riscoprendo la possibilità di ricominciare sempre. In libreria dal 19 febbraio, è già disponibile in preordine su www.itl-libri.com.

Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano. **Lunedì 16 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano, seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano (anche da martedì a venerdì); **alle 10** *Fede e Parole* (anche da martedì a venerdì); **alle 10.35** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì); **alle 11.45** Santo Rosario con il card. Comastri (anche da martedì a venerdì); **alle 23.30** *Buonanotte... in preghiera* (anche giovedì, venerdì, sabato e domenica). **Martedì 17 alle 9.15** preghiera

del mattino; **alle 13** *Pronto TN?* (anche da lunedì a venerdì). **Mercoledì 18 alle 9.30** Adorazione eucaristica (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 19 alle 18.45** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 20 alle 7.20** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 21 alle 7.25** il Santo del giorno; **alle 10.30** *La Chiesa nella città*. **Domenica 22 alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

